

Un'anziana si era fatta male cadendo

Inciampa sui segnavie e fa causa al Comune

L'incidente durante il mercato

Vittorio Veneto

"Ti sei fatta male sugli svejabauchi? Colpa tua!" Tradotta dal soffice linguaggio della burocrazia ad una forma un po' più cruda, è questa la risposta che ha ricevuto Elsa Colombera dalla compagnia assicurativa che difende il Comune. A cui, tramite l'avvocato Todeschini, aveva richiesto un risarcimento. Perché Colombera è lottantenne residente in via Dante

in centro che lunedì 5 febbraio, mentre passeggiava per il mercato settimanale, inciampò su uno dei dischi in rilievo installati per la città e cadde. Si rialzò col volto tumefatto di un boxeur sconfitto, oltre a botte varie per tutto il corpo. Più dieci giorni di collare al collo e prescrizione di antidolorifici dai medici del pronto soccorso cittadino. Todeschini, ha anzitutto cercato di agire "con le buone", scrivendo cioè al Comune e alla compagnia di assicurazione che lo difende. "Ma quest'ultima - spiega Todeschini - ha risposto negando la volontà di risarcire. A loro dire il Comune non ha responsa-

bilità, è la signora che è stata poco attenta. Ho poi scritto al Comune chiedendo se comunque voleva intervenire (con un risarcimento, ndr), ma non ha risposto. A questo punto ho consigliato alla mia cliente di rivolgersi al giudice, e probabilmente lo faremo a breve". Dato che con le buone non sono riusciti ad ottenere ragione. Per dare forza alle proprie argomentazioni, il tandem Colombera-Todeschini cerca testimoni e altre "vittime degli svejabauchi" che aiutino a ricostruire il quadro della supposta pericolosità, a dischi installa-

ti e in giorno di mercato, di quel tratto di viale della Vittoria, zona Piccolo Rifugio. Dopodiché, a decidere se gli svejabauchi sono oggettivamente pericolosi, e quindi il Comune non avrebbe dovuto piazzarli, o se invece quello della signora sia stato solo uno sfortunato, sbadato inciampare, sarà il giudice. Chi sostiene le ragioni di Elsa sottolinea però una certa... bizzarra successione degli avvenimenti. Dapprima,



La donna era stata medicata al pronto soccorso e per ben dieci giorni ha portato il collare oltre a prendere antidolorifici

proprio all'indomani dell'incidente Colombera l'amministrazione fece rimuovere in centro i dischi segna pista: "Li abbiamo tolti dai punti più pericolosi", disse Scottà. Poi il sindaco ed il progettista del "Nuovo sistema di visita della città" di cui i dischi sono piccola parte, si scusarono pubblicamente con la signora, promettendo anche di inviarle un mazzo di rose. Nella puntata seguente, quest'ultima, invece l'assicurazione del Comune nega il risarcimento e declina ogni responsabilità.

Tommaso Bisagno